

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1654 del 25/06/2021

L'assessore Mirko Bisesti ha visitato la mostra dedicata alla motocicletta Capriolo. L'incontro con il campione Marco Melandri

“Caproni, leggenda dell'aria e delle due ruote”

“L'industria AeroCaproni con i suoi aerei e le sue motociclette appartengono alla storia industriale del Trentino e del nostro Paese. La figura di Giovanni Battista Caproni, il fondatore, grazie alle sue straordinarie capacità progettuali e al talento innovativo fa parte, invece, della leggenda. Caproni è riuscito in una fase pionieristica dell'aviazione e dell'industria meccanica, ad affermarsi in due settori totalmente diversi, aria e terra, declinando ali e ruote. Sono pochissimi i personaggi che ci sono riusciti”. L'assessore provinciale alla cultura, Mirko Bisesti, ha visitato oggi la mostra “Dalle ali alle ruote: il Capriolo”, inaugurata oggi al Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Mattarello, ed ha voluto innanzitutto celebrare il genio di Giovanni Battista Caproni. Il Capriolo è la leggendaria motocicletta che la AeroCaproni costruì fino agli anni '60 negli stabilimenti di Roncafort e che ora viene celebrata con l'esposizione aperta fino a dicembre 2021. Nella mattina di oggi, l'assessore Bisesti ha incontrato Marco Melandri, campione del mondo di motociclismo e testimonial della giornata di apertura della mostra: “Salire su una moto mitica, qual è stata il Capriolo, regala emozioni uniche perché avverti la passione e la cura certosina di chi l'ha progettata e costruita. Queste moto, tutte meccaniche, hanno reso grande il mondo delle due ruote, grazie all'autenticità dei mezzi e dei loro piloti”.

La mostra «Dalle ali alle ruote: il Capriolo. Epopea di una moto trentina (1951-1962)», che oggi apre le porte al Museo Caproni di Mattarello, è organizzata dalla Fondazione Museo storico del Trentino. L'allestimento – visitabile fino al 31 dicembre 2021 – è nato dalla collaborazione tra il museo storico e Registro Storico Capriolo, con il patrocinio di ASI-Automotoclub Storico italiano.

A Mattarello sono esposte motociclette Capriolo d'epoca, esemplari originali (o restaurati come gli originali), di cilindrata diversa e caratteristiche costruttive differenti. L'esposizione è inoltre arricchita da testi, foto e documenti che testimoniano l'evoluzione storica e tecnico-costruttiva di questa moto prodotta negli stabilimenti di Arco e di Gardolo, prima sotto l'insegna dell'Aero Caproni (1951-1957), poi sotto quella di Aeromere (1957-1962).

Il Capriolo uscì nel mercato italiano nel maggio del 1950, con un motore di 48 centimetri cubici a quattro tempi. Il mezzo era, all'epoca, un condensato di innovazione tecnica: un albero a gomito di traverso e la coppia conica per la trasmissione a catena, mentre la ciclistica era caratterizzata da un telaio a un monotubo superiore.

Meno di un anno arrivò il fratello maggiore, con cilindrata di 75 cc, che ebbe un successo straordinario. Il motore applicava un rivoluzionario albero verticale a due camme in testa. Il successo del Capriolo convinse la Caproni a spingersi ancora più avanti, nel 1952, con il Cento 50, un 150 cc. della stessa concezione, ma a due cilindri. La produzione cessò nel 1962.

Tutti esemplari che saranno in mostra a Mattarello da oggi e fino a fine anno, dal martedì alla domenica, dalle ore 10 alle ore 18.

Prenotazioni: prenotazioni@museostorico.it

Informazioni: mostre.museocaproni.it, museocaproni@museostorico.it

Informazioni sul Capriolo: motocapriolo.net

(pff)